

senza proseguire veruna ostilità nè da una parte nè dall'altra. Il cadavere del doge Ordelafo, con onorevole pompa fu sepolto in san Marco, vicino al suo predecessore Vitale Falier.

C A P O XII.

Nuova crociata per la Terra santa.

Successore del defunto doge avevano eletto in frattanto i veneziani Domenico Micheli, il quale non appena fu salito sul trono ducale, ricevette un'ambasciata da Baldovino II, re di Gerusalemme, perchè concorresse anch'egli con armi ed armati a soccorso dell'esercito cristiano della Terra santa. Promettevano gli ambasciatori in contraccambio dell'assistenza, che imploravano, qualunque privilegio ed esenzione a vantaggio del veneziano commercio: ed insistevano caldamente, perciocchè il loro pericolo si faceva sempre maggiore.

In questo frattempo il re Baldovino fu fatto prigioniero dai turchi: il papa Calisto II, a cui stava a cuore sommamente quell'impresa, aveva indirizzato preghiere a tutti i principi cristiani, acciocchè volessero darsi fretta ad assistere i loro fratelli, che combattevano nella Siria e che si trovavano ridotti alla più dura necessità. E giungevano questi inviti e queste preghiere del papa allora appunto, che gli ambasciatori di Baldovino si trovavano in Venezia ad implorare lo stesso favore. Il doge animato da fervidi sentimenti di marziale entusiasmo e insieme altresì di religioso ossequio verso le istanze del vicario di Cristo, convocò la generale assemblea della nazione: lesse ai congregati veneziani le lettere del pontefice, e tenne loro eloquente discorso, conservatoci dagli storici antichi e di cui fu questo il tenore:

« Veneziani! dopo venti anni di sanguinosi combattimenti per liberare la Terra santa; dopo le stupende imprese, che per mare e per terra resero illustri le vostre armi e quelle delle altre